

Green Park
Via del Marrucco
56030 CALCIATA PISA
Tel. +39 0587 488289 Fax +39 0587 488879
greenpark@supereva.it
www.greenparkmarrucco.it

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da **Antonio Gramsci**
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Green Park
Nel cuore della Toscana troverai
il favoloso parco giochi
Greenlandia
Impianti sportivi - Ballo
Ristoranti - divertimenti



anno 80 n.202 | venerdì 25 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80;
l'Unità + libro "L'agonia del fascismo" € 4,00;
l'Unità + libro "La rivoluzione continua" € 4,00;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Tutto ciò che accade intorno a Berlusconi ci servirà come spettacolo estivo. Ma l'uomo che rappresenta



l'Europa non dovrebbe fare il capocomico. Il suo compito è di stabilire un tono di rispetto e tolleranza.

Qualcuno dovrà spiegarlo a Berlusconi, almeno in questi mesi». The New York Times, editoriale, 13 luglio

Castelli deve dimettersi

Blocca le indagini su Berlusconi (falso in bilancio per Mediaset) violando persino il Lodo Schifani
Offesa al capo dello Stato che aveva garantito: le inchieste continuano. I giudici si rivolgono al Csm

Susanna Ripamonti

MILANO Il guardasigilli Roberto Castelli viola la legge, fa carta straccia degli accordi presi col presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e decide di bloccare le indagini a carico di Silvio Berlusconi, dando un'interpretazione estensiva del Lodo Schifani, che neppure i parlamentari della destra avevano sottoscritto. Cosa è successo?

SEGUE PAGINA 3

Mafia

Indagato a Enna
il ds Crisafulli

TRISTANO A PAGINA 13

IL MINISTRO FUORILEGGE

Vincenzo Vasile

Non per modo di dire, l'Italia da ieri ha un ministro fuorilegge. Proprio il Guardasigilli. Con questo termine si designa il Ministro della Giustizia. Il quale è il custode del sigillo dello Stato. E in questa veste controfirma le leggi e i decreti perché si provveda alla loro pubblicazione. L'ingegner Roberto Castelli, dunque, dovrebbe fare molta attenzione a certe cose.

SEGUE A PAGINA 3



L'economia in declino

Tremonti non piace più a nessuno
Fazio e Corte dei Conti stroncano il Dpef

Bianca Di Giovanni

ROMA Manca la riduzione fiscale e non si capisce bene come si abatterà il debito. Parte da qui l'affondo del governatore Antonio Fazio sul Dpef targato Giulio Tremonti. Il numero uno di via Nazionale conferma la sua analisi sul declino-Italia, e chiede riforme incisive per rilanciare il Paese. L'audizione di Fazio davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato in seduta congiunta arriva dopo una raffica di bocciature. Si parte con l'Isae, che computa in 18 miliardi la

manovra per il 2004: due in più di quanto indicato dal Tesoro. Poi è la volta della Corte dei Conti, che dichiara senza mezzi termini l'impossibilità di esprimere un giudizio: mancano le indicazioni fondamentali. «Il Dpef è scritto a matita», sintetizzano i magistrati contabili. Poi ci si mette anche l'Istat a rifare i conti sul gettito effettivo dei condoni. Come dire: i numeri sono tutti da riscrivere. Per finire con il Nens di Visco e Bersani, che annunciano: nel 2004 serviranno 30 miliardi per centrare il deficit all'1,8%.

A PAGINA 6

NON NOMINARE IL NOME DEL PREMIER INVANO

Nando Dalla Chiesa

Non sarà propriamente Mosè, al quale si paragonò da solo in un epico show. Ma, a furia di spinte e di aiuti da parte dei contemporanei, il Cavaliere Silvio Berlusconi incomincia ad andare perfino oltre il suo biblico predecessore e ad assumere qualcosa di divino.

SEGUE A PAGINA 29

IRAQ RITORNO AL PASSATO

Furio Colombo

Un rito macabro si celebra ieri nella parte civile e avanzata del mondo con la pubblicazione di alcune fotografie. In esse si vedono due cadaveri devastati che, ci viene detto, sono quel che resta dei due figli di Saddam Hussein. C'era un ragazzo quattordicenne con loro, anche il suo cadavere deve essere inguardabile, ma quest'altra immagine spaventosa comparirà forse in esclusiva, più tardi, su qualche settimanale che se la sentirà di comprarne i diritti. Noi queste immagini non le pubblichiamo. Perché - a parte l'orrore - siamo di fronte all'esibizione di trofei di sangue, come esporre le teste mozzate dei vinti sulle lance, un rito barbaro che non credevamo appartenesse ai tempi pur burrascosi in cui viviamo, alla civiltà di cui siamo parte. Ma adesso ci dicono che va bene così, che queste cose si fanno, si devono fare.

SEGUE A PAGINA 29

Come prova, l'orrore delle foto in diretta

Tutto il giorno su Cnn le immagini sfigurate dei figli di Saddam. Mossul, uccisi altri tre soldati Usa



Soldati americani in un palazzo presidenziale a Baghdad

Foto di John Moore/Agf

Toni Fontana

Per ore e ore, ininterrottamente, ieri la potente Cnn ha mandato in onda quattro foto raccapriccianti: i corpi sfigurati di Uday e Qusay Hussein. La decisione di diffondere le immagini del trofeo di guerra di Bush è stata presa da Donald Rumsfeld, ministro della Difesa Usa, in contrasto con altri esponenti del Pentagono. Ora gli iracheni sanno che i figli di Saddam sono davvero morti. Ma la guerriglia non accenna a placarsi. Ieri in un agguato a Mossul sono stati uccisi altri tre marines. I miliziani filo-Saddam hanno anche diffuso un video in cui annunciano nuovi attacchi.

A PAGINA 9

Avvertenza ai lettori

Questo giornale ha deciso di non pubblicare le fotografie, rilasciate dal Pentagono, dei corpi di Uday e Qusay Hussein sfigurati dalle ferite e semicarbonizzati dal fuoco

LA VILLA DEI MISTERI

Robert Fisk

BAGHDAD Per le strade di Baghdad la gente chiedeva le prove della morte di Uday e Qusay. All'interno del Centro Congressi di Baghdad abbiamo chiesto al comandante americano in Iraq perché i due figli di Saddam non sono stati catturati vivi. Non è forse vero che i due sapevano tutto delle terribili armi di distruzione di massa? E il presidente Bush non ci aveva forse detto una volta che dovevano essere processati per crimini di guerra?

SEGUE A PAGINA 9

25 luglio '43: la caduta di Mussolini

IL GIORNO CHE PORTÒ LA SPERANZA

Gianluca Garelli

fronte del video Maria Novella Oppo

Il Tribunale

Il 25 luglio 1943 si apre come una tranquilla domenica d'estate - per quanto possa mai essere tale una giornata di guerra, in un paese ridotto alla fame e schiacciato per oltre un ventennio da una dittatura che ne ha determinato la rovina economica, politica e militare. Il Gran consiglio del fascismo si è concluso da qualche ora, nella notte. Ma pochi sanno della sua stessa convocazione; e praticamente nessuno è ancora al corrente del voto grazie a cui la mozione di Dino Grandi ha messo in minoranza Mussolini, determinando il crollo del regime.

SEGUE A PAGINA 25

È il signor Rumsfeld sorride soddisfatto, dopo aver promesso di mostrare al mondo le foto dei cadaveri di Uday e Qusay, i figli di Saddam, come prova del loro avvenuto ammazzamento. Dato che Bush e Blair non sono famosi nel mondo per la loro sincerità, ora per ogni loro dichiarazione bisogna fornire gli allegati. Anche se, diciamo la verità, i cadaveri non saranno proprio una bellezza, visto che sono quel che resta dopo 5 ore di bombardamento e di cannoneggiamento da parte di 200 soldati Usa, con l'appoggio di elicotteri e razzi. Una straordinaria impresa del corpo dei marines, presentata da tutti i tg come la battaglia decisiva che permetterà finalmente ai suddetti Bush e Blair di rimontare l'impopolarità causata dai falsi fabbricati per dare il via a una guerra illegale. Ora però dovrebbero paragonare il conto due cadaveri ben inquadri. O forse tre, perché, bisogna ricordare che c'è anche il figlio quattordicenne di Qusay, il cui cadavere in formato ridotto potrebbe fare la sua bella impressione nella foto di gruppo. Senza che nessuna autorità politica o morale sollevi il problema della legittimità di quelle spettacolari esecuzioni, decretate dal tribunale supremo delle pr.

GIORNI DI STORIA Ultimi giorni di un regime

Dalla primavera al 25 luglio del 1943 il consenso al regime fascista si sfalda. Le parole di Mussolini al Gran Consiglio: "Avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta" sono l'epitaffio senza appello per un ventennio votato alla rimozione della libertà e della democrazia.

In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più



l'Unità

ANTONELLA MARRONE
PIERO SANSONETTI

NÉ UN UOMO NÉ UN SOLDATO

Una cronaca del pacifismo italiano del Novecento

I SUOI PERSONAGGI. LA BATTAGLIA ANTIMILITARISTA. LA NON-VIOLENZA. L'OBJEZIONE DI COSCIENZA. I RAPPORTI CON I PARTITI POLITICI E CON I GRANDI MOVIMENTI DI MASSA.

in libreria

Baldini Castoldi Dalai editore

http://www.cinquepunti.it e-mail: info@baldini-castoldi.it